

DOCUMENTO PRELIMINARE AL BANDO DI CONCORSO IN DUE FASI PER LA PROGETTAZIONE DELL'AREA DENOMINATA EX CASERMA PRANDINA

Con deliberazione della Giunta Comunale n°2019/0465 del 23,07, 2019 riguardante l'area dell'ex Caserma Prandina, si dà concretezza all'avvio del processo di costruzione del **Bando Pubblico per il Concorso di progettazione** dell'area attraverso l'ascolto di proposte e idee per il suo uso provenienti del variegato mondo delle Associazioni.

L'Amministrazione Comunale intende perseguire con il Concorso di progettazione per l'area denominata "Parco Prandina", l'obiettivo di restituire alla Città un luogo che per lunghi anni, essendo adibito a Caserma, è stato sottratto alla città e alla fruizione della popolazione. L'aver ottenuto la permuta con il Demanio Militare ha rappresentato per l'Amministrazione Comunale un grande successo e una grande responsabilità. Per questo ha scelto la strada della trasparenza e della partecipazione che consente di ottenere il risultato migliore nel processo di trasformazione funzionale di uno dei luoghi più suggestivi e dalle grandi potenzialità situati all'interno del Centro Storico, destinata a Verde pubblico dal PRG vigente

L'Amministrazione Comunale con la proposta concorsuale ha inteso offrire alla città il contributo progettuale al più alto livello. Ha altresì voluto fornire, attraverso le linee guida proposte da un percorso democratico e partecipato, gli elementi sostanziali per la progettazione funzionale dell'area, dai quali i partecipanti al Concorso potranno attingere e tradurre in termini architettonici, urbanistici e di arredo urbano.

L'area della ex caserma Prandina per le sue dimensioni (35.000 mq) e per la sua centralità nel contesto urbano rappresenta una grande opportunità per ripensare un luogo strategico della città. In questa prospettiva l'Amministrazione comunale ha dato mandato all'Ufficio Agenda 21 di attivare un percorso partecipativo, per raccogliere idee e proposte a supporto della redazione di un bando pubblico che attraverso una procedura concorsuale fornisca, come recita la Delibera di Giunta, "gli strumenti per il recupero e il riuso da parte della città dell'area stessa."

La risposta delle numerose associazioni partecipanti, espressioni del tessuto sociale economico e culturale della città. è stata ampia, articolata e diversificata-

Mentre il Comitato Mura di Padova ha dato il suo supporto culturale e tecnico offrendo una conoscenza dello stato di fatto e dei passaggi storici che hanno accompagnato nel tempo i diversi, significativi usi dell'area

L'area ha una capienza tale da permetterle di svolgere funzioni multiple ed integrate nella prospettiva di uno sviluppo urbano sostenibile. In questa direzione, il recupero e il riuso rappresentano un'opportunità per ripensare l'assetto urbano e le sue connessioni con le aree comprese all'interno del centro storico e con il nascente Parco delle Mura e della Acque indispensabile polmone verde per garantire una riqualificazione attenta alla qualità della vita delle persone e dell'ambiente urbano in generale. Il rapporto con l'esterno dell'area dove riverbereranno gli effetti positivi dell'intervento, rappresenterà un valore aggiunto per l'intera città, sia per l'unicità di questo luogo, che per le funzioni di eccellenza che potrà svolgere.

Può diventare un Centro catalizzatore di attività ludiche e culturali, che vista la presenza di architetture del XIX secolo di ampie dimensioni, vincolate dalla Sovrintendenza, è destinato ad essere un grande pregiato contenitore di funzioni che se ben armonizzate possono far fare un salto di qualità all'intera città, a partire da Corso Milano, asse di collegamento con il centro storico, attualmente abbandonato ad una condizione di scarsa qualità urbana, che può essere trasformato in un interessante boulevard con un' intelligente operazione di arredo urbano e fortemente rivitalizzato dalla riconversione funzionale dell'Area .

Le funzioni attribuite all'area devono avere un filo conduttore comune, che le qualifichi come parte organica di un disegno complessivo inserito nell'ambizioso progetto di riconversione ecologica dell'intera Città anche nella sua estensione metropolitana

Criteri guida per la ridefinizione dell'area

1. Perseguire una visione di lungo periodo secondo l'approccio della sostenibilità (sociale, economica e ambientale)-
2. Considerare e valorizzare la dimensione e la collocazione strategica dell'area che ne rappresenta la porta di ingresso (dal quadrante ovest).
3. Procedere con interventi per stralci successivi
4. Rispettare i vincoli presenti nell'area.
5. Verificare e considerare le risorse economiche reperibili (pubbliche e private) per una concreta realizzabilità degli interventi. I prossimi Bandi europei trovano in quest'area una straordinaria convergenza di interessi e di obiettivi

6. Nel riconfigurare l'area è indispensabile reinterpretare ed evocare le funzioni storiche del luogo (dai monasteri alle caserme, dai broli alla piazza d'armi) considerando l'importanza del disegno urbano come strumento organizzativo dell'ampio spazio vuoto centrale.
7. Valorizzare le relazioni con le mura (sia fisiche che funzionali) e con il sistema delle acque come ponte tra città storica e contemporanea (continuità e connessioni anche visive, riqualificazione, ricucitura, riscoperta).
8. Considerare il paesaggio urbano quale strumento di lettura e di proposta per assecondare e progettare la percezione di ogni luogo nel suo divenire e nella configurazione del rapporto interno-esterno dell'area. In particolare va mantenuta la visibilità delle mura lungo via Orsini che rappresentano il più prezioso e antico elemento di narrazione della storia di questo luogo
9. Rafforzare la resilienza urbana per contrastare l'inquinamento atmosferico e gli effetti dei cambiamenti climatici (isole di calore, allagamenti, ...) a tutela della salute e della qualità della vita di tutti.

vocazioni dell'area

1. Vocazione multifunzionale: verde pubblico e agricoltura urbana, socio-culturale ricreativo, servizi di prossimità.
2. Vocazione connettiva: tra centro e periferia, con il centro storico in particolare il sistema delle piazze, con il sistema delle acque e delle mura.
3. Vocazione aggregativa: favorire funzioni di relazione tra gli abitanti e chi vive la città, spazio aperto e accessibile durante tutta la giornata con offerte ludiche, formative, ricreative interessanti tutte le fasce d'età

proposte funzionali per l'uso degli spazi aperti

1. Verde di connessione come parte integrante della più ampia rete ecologica sia verde che blu.
2. Uno spazio verde naturale che tuteli la biodiversità urbana e contribuisca all'abbattimento degli inquinanti ed alle funzioni di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.
3. Massima tutela del verde che si è sviluppato in questi decenni in modo spontaneo valorizzando le caratteristiche e la biodiversità in esso contenute, anche a scopi didattici.
4. Spazio verde attrezzato per il gioco dei bambini, la socializzazione, lo sport e il tempo libero.
5. Agricoltura urbana con orti (anche mobili e rialzati) con il coinvolgimento dell'Istituto Agrario di Padova
6. Possibilità di esposizioni, mercatini, musica, cinema e teatro all'aperto

proposte funzionali per l'uso degli edifici

Le diverse possibili funzioni che gli edifici esistenti possono contenere, sono accorpate attorno a tre voci principali.

1. Socioculturale

- a) Polo culturale (spazi espositivi, arte contemporanea, teatro, cinema, musica ...)
- b) Spazi per lo svolgimento di attività culturali e ricreative, da parte di associazioni, Sede provinciale delle associazioni di volontariato di cui Padova è Capitale Europea del Volontariato nel 2020
- c) Polo museale (museo mura cinquecentesche, museo della pace, ...)

2. Servizi pubblici di quartiere

- a) Urban center
- b) Centro multifunzionale (biblioteca, ludoteca, sale pubbliche, aule studio, ...)
- c) Sede per scuole e asili nido

3. Servizi e residenze

- a) Servizi commerciali di prossimità, Mercati contadini a filiera corta, punti di ristoro con l'uso di prodotti tipici, locali;
- b) attività artigianali, artigianato artistico e degli antichi mestieri, laboratori ed esposizioni
- c) spazi espositivi per aziende che si occupano di verde urbano, paesaggio e di attività inerenti a temi ecologico ambientali
- d), ciclofficina e altri servizi utili alle attività dell'area
- e) Hub Terzo Settore (assistenza, supporto, progetti di rete, start up) e spazi di co-working
- f) Co-housing, ostello, foresteria, alloggi provvisori, funzionali alle attività dell'area

Agli orientamenti forniti, riguardanti le possibili funzioni che il Complesso Monumentale Prandina, può assumere, si aggiungono le prescrizioni riguardanti il Vincolo della Sovrintendenza e assunto dal presente Bando che impone la conservazione degli edifici del XIX secolo indicati in apposita cartografia

Gli edifici esistenti non vincolati saranno preferibilmente abbattuti, senza recupero della volumetria. Mentre il lungo fabbricato ad una sola elevazione che poggia sulla linea di confine verso via Orsini potrebbe essere ristrutturato mantenendo lo stesso involucro e ospitare attività tradizionali e botteghe artigianali

Criteri orientativi per la mobilità

1. L' area è vocata alla mobilità sostenibile (TPL, zona 30, ciclo-pedonale) con riduzione del traffico veicolare nel tempo.
2. Vanno favorite le connessioni verso il centro storico in particolare con collegamenti ciclo-pedonali e valorizzazione delle vie d'acqua e con la parte Ovest della città attraverso TPL, bus navetta, una nuova linea del tram.
3. L'eventuale dotazione di un limitato spazio di sosta può essere consentito per i veicoli a servizio delle attività che si svolgono nell'area